

L'Analisi dell'Ambiente Extrascolastico

Per impostare concretamente e correttamente il Piano dell'Offerta Formativa, non si può prescindere dalla conoscenza dell'ambiente umano e sociale in cui opera la Scuola, con le sue caratteristiche, la sua storia, le sue potenzialità, le sue carenze, i suoi problemi e le sue aspettative.

1. La posizione geografica





2. Il contesto sociale, economico e culturale

Il bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo racchiude Assoro e San Giorgio con un totale di 563 alunni, di cui n. 86 nelle scuole della frazione di San Giorgio.

Assoro, piccolo centro situato a m. 850 d'altitudine sul versante sud-ovest del monte Stella, è ricordato dagli scrittori antichi (Plinio, Cicerone, Diodoro) come città fondata nel 1450 a.C. dai Siculi, che gli diedero il nome del loro re.

Distante dal capoluogo ennese meno di 30 Km., al centro d'un vasto e fertile territorio attraversato dal fiume Crisa, Assoro in un recente passato basava gran parte della propria realtà produttiva sull'agricoltura e sull'attività estrattiva dello zolfo, che consentivano un decoroso tenore di vita agli abitanti.

Oggi, la situazione risulta cambiata. La crisi delle miniere ha dato origine ad una forma di economia assistita con conseguenze negative sul piano economico e sociale, notevolmente aggravate in seguito ai licenziamenti degli operai della Valle del Dittaino, la cui gestione non è riuscita a risolvere le aspettative occupazionali.

Anche se numerosi sono i disoccupati, i sottoccupati e coloro che lavorano saltuariamente alla "Forestale", la situazione economica nel complesso risulta soddisfacente. Infatti, oggi, accanto al settore primario, si sono sviluppate attività artigianali e commerciali, e un buon numero di persone lavora nel pubblico impiego o come liberi professionisti.

Simile è la situazione di San Giorgio, dove però il settore terziario è appena agli inizi, prevalendo in misura maggiore l'agricoltura e l'allevamento.

Dal punto di vista culturale e ricreativo, rispetto al passato, la situazione si rivela notevolmente migliorata. Sono presenti, infatti, nel territorio numerosi centri di aggregazione, strutture sportive, gruppi di volontariato, in grado di offrire possibilità di impiego del tempo libero e momenti di socializzazione. Altri luoghi d'incontro sono i bar, diverse pizzerie, le sale gioco dove i ragazzi passano parte del tempo libero. Tali opportunità non riescono, tuttavia, ad essere determinanti per la crescita degli alunni, anche perché spesso alla base c'è una situazione culturale complessivamente modesta.

3. ASSORO in cifre

C.A.P. 94010

Pref. tel. 0935

Dist. Capoluogo Km. 26

Territorio Kmq. 111,50

Abitanti: residenti (al 31.12.2004) 5.380, di cui maschi 2.660 e femmine 2.720, famiglie 2.037

Dati sull'emigrazione: famiglie emigrate (al 31.12.2004) 59, famiglie rientrate 41

Locali pubblici: bar 7 (n. 2 S. Giorgio), ristoranti e pizzerie 4, tavole calde 2, paninerie 1, Sale gioco 1

Luoghi d'incontro: biblioteca 1, centro anziani 1, circoli sportivi 2, circoli ricreativi 4 (Zolfatai, Operai, Crisas, Assoro), circoli parrocchiali 2 (assoro, S. Giorgio)

Strutture sportive: campi sportivi 2 (Assoro, S. Giorgio), palestre 2 (Scuola Secondaria di 1° grado plesso "Pantano", Scuola Primaria plesso "Riccioli" – Assoro)

Gruppi di volontariato: Protezione civile

Associazioni 14: Agorà, Folk assorino, Archeo Club D'Italia, Lega Vita e Salute, Music "A. Pacini", Polisportiva amatori, U.S. Pro – Assoro, Leit Motiv, Pai Dea, Juventus club, Milan club, Culturale Teatrale "Le Maschere", Compagnia teatrale "Buono a sapersi", Associazione sportiva dilettantistica "Argo"

Centri di accoglienza: Parco urbano

Cooperative 2: Obiettivo Domani, Vita e Salute

4. I rapporti Scuola - Famiglia

I rapporti della scuola con le famiglie sono abbastanza attenti e aperti, anche se la partecipazione dei genitori non è sempre continuativa e si limita spesso a ricevere informazioni sull'andamento didattico e disciplinare dei figli.

All'interno di questi rapporti si devono evidenziare particolari posizioni concettuali assunte rispetto al fatto educativo, che sono concausa della scarsa partecipazione alle assemblee e, purtroppo, anche – in certi casi – del mancato raggiungimento degli obiettivi.

Parte dei genitori mostra, per esempio, poca conoscenza del valore educativo e formativo della Scuola dell'Infanzia e spesso la identifica come agenzia di parcheggio, mero istituto di custodia dei figli e non come servizio in grado di assicurare a tutti i bambini conoscenza e creatività. Il problema dei rapporti scuola – famiglia, invece, è fondamentale, perché costituisce una condizione essenziale per lo sviluppo psicofisico e socioaffettivo del bambino. La famiglia, infatti, rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento; è qui che il bambino fa le sue prime esperienze e sviluppa le sue prime acquisizioni trasformandole in abilità. La giusta e dovuta interazione scuola – famiglia consentirebbe di evitare fratture pedagogiche che possono nuocere allo sviluppo armonico del bambino.

Altri genitori, i cui atteggiamenti non valorizzano l'istruzione, lasciano trasparire la considerazione che la Scuola è quasi una sovrastruttura imposta, necessaria soltanto al conseguimento di un diploma di licenza media, utile forse per mantenere la speranza di ottenere un posto di lavoro. Questi genitori, normalmente, non seguono i lavori scolastici e non stimolano i propri figli alla partecipazione responsabile alle attività scolastiche.

I comportamenti demotivanti e disinteressati dei genitori, le ovvie lacune nella preparazione di base e il conseguente ritardo nella maturazione complessiva degli alunni provocano così quella mortalità scolastica per cui, per un certo numero di discenti, si produce la necessità di un progetto di rinvio della conclusione degli studi del primo ciclo.

Ciononostante, la consapevolezza che la Scuola, da sola, non può svolgere tutte le funzioni educative, ci spinge, nell'esercizio della nostra deontologia e responsabilità professionale e nel quadro dell'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche, a ricercare sempre più costantemente un rapporto di collaborazione fattiva con la famiglia e la comunità sociale.